

*Avrei potuto benissimo fare il sociologo.
E invece ho preferito la via delle emozioni che si
cristallizzano in immagini.
Senza andare a cercare niente, senza voler dimostrare
niente, mi sono lasciato guidare dal suono, dal ritmo,
scartando e mantenendo sulla base di una musicalità
del tutto personale ed interiore.
E questo è strano, molto strano, perché non mi
sentivo assolutamente portato per la letteratura.
Anzi, ho sempre avuto verso la letteratura un
atteggiamento di diffidenza, di sospetto,
preferendole di gran lunga la speculazione filosofica.*

M. Veladiano, *Un mondo pieno di suggestioni e Meneghello continua a stupire*,
"Il Giornale di Vicenza", 13 ottobre 1988